



RISPOSTA ALLE INTERPELLANZE

Oggetto: Interpellanza del 22 aprile 2025 dell'On. Giorgio Barozzi con oggetto: "MM n. 1432 concernente la proposta di disdetta della Convenzione con la piscina di Sessa"

Risposta: Data dall'On. Francesco Gianferrari nella seduta CC del 29.4.2025

Trascrizione della risposta data in forma orale:

"Quali sono degli esempi concreti di malcontento da parte dei comuni?"

Non vi sono malcontenti, ma preoccupazioni finanziarie più o meno velate sui costi futuri. Bisogna tener conto che alcuni comuni hanno disdetto la convenzione senza nemmeno consultarsi con gli altri: Cademario e Tresa senza informare gli altri. Questo mette degli interrogativi sulla chiave di riparto futura, se siamo sempre meno si pagherà di più.

Quali motivi hanno spinto Bioggio, Manno e Agno a uscire dal progetto di finanziamento? Per quale motivo queste considerazioni di Agno, Bioggio e Manno (Comuni generalmente finanziariamente messi meglio di Caslano) non si dovrebbero applicare a Caslano?

La lontananza dalla piscina è la loro giustificazione principale. Inoltre, Agno ha un bel lido e aveva l'intenzione fino a qualche anno fa di fare una piscina. Oggi per questioni finanziarie ha rinunciato a questo progetto. Le stesse considerazioni potremmo applicarle anche noi. Probabilmente è quello che accadrà al termine della convenzione.

Presumibilmente la commissione piscina ha già un'idea di come ridiscutere l'accordo, altrimenti non procederebbe a proporre una disdetta. Così si intende cambiare rispetto ad ora? Cambierà presumibilmente qualcosa nella chiave di riparto?

Sono diversi mesi che abbiamo fatto l'incontro con la VPOD e siamo in attesa di una proposta del sindacato. Per ora calma piatta. In autunno si paventava che la struttura potesse essere venduta a una società per farne una struttura privata di lusso. Comunque, è il proprietario che deve dettare le sue condizioni. La chiave di riparto potrebbe cambiare sì, in base alle condizioni che proporrà la VPOD e naturalmente al numero di comuni che potrebbero sottoscriverla.

Faccio notare come attualmente nella chiave di riparto pesa molto la distanza e con così tanto la grandezza del Comune: Caslano è il centro che spicca a livello di vicinanza/grandezza: con un adeguamento (e visto l'esodo visto da parte degli altri Comuni), il rischio concreto è che Caslano vada a pagare sempre di più: per quale motivo si ritiene di disdire un accordo con una chiave di riparto che sembra favorevole per Caslano?

Le prospettive sono incerte. D'altro canto, la chiave di riparto ha una sua logica ma non è favorevole per nessuno. Tra l'altro, dopo Tresa, siamo il Paese che paga di più. Diversi Comuni nicchiano e sempre per motivi finanziari. Bisogna tener conto che non disdire la convenzione significa prolungarla di cinque anni, con quali garanzie finanziarie se gli altri Comuni del Malcantone si sono tutti ritirati?"